Anno XII. (Abbonamento postale) Martedì 31 Luglio 1888 (Abbonamento postale) N. 181.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Note dell'on. Crispi alla Francia.

I Giornali pubblicano il senso, se non precisamente il testo, di due Note che l'on. Crispi, per l'*interim* degli Affari esteri, diresse all'ambasciatore italiano a Parigi, affinchè ne desse lettura al Ministro francese.

Ebbene, nelle due Note si accentua la sovranità dell'Italia su Massaua e luoghi finitimi lungo il Mar Rosso, e si esterna il proposito di farla rispettare di confronto a qualsiasi Potenza.

Le due Note, in istretto linguaggio diplomatico, spiegano l'origine del possesso di Massaua, e secondo i dettami del Giure delle genti e del diritto storico ne argomentano la legittimità e la rispettabilità.

Nè, a dire il vero, il Governo francese avrebbe avuto bisogno di questi schiarimenti, dacchè parecchi esempj, da eguagliarsi al caso nostro a Massaua, avrebbeli trovati nella storia delle sue colonie.

Però questo incidente diplomatico merita di essere registrato nella cronaca politica, come quello che rivela la pertinacia della Francia riguardo il famoso protettorato che, sola e indisputata, godeva altre volte a favore delle popolazioni cristiane in Oriente.

Ma adesso nel Mar Rosso c'è l'Italia, e a Massaua esiste un Governo regolare. Quindi gli stranieri, sieno cristiani o mussulmani, devono, volendo colà tenere dimora, assoggettarsi alle Leggi del Governo italiano.

Ecco, dunque, come in queste due Note uscite dalla Consulta è parlato il linguaggio che si addice a grande Potenza. E l'on. Crispi ben poteva parlar alto, sicuro com'è del riconoscimento di quel possesso dell'Italia in Africa, da parte della Diplomazia.

Al qual possesso italiano sta ormai ligata una storia di sacrificj, nè le velleità francesi riuscirebbero a far ciò dimenticare. G.

Una buona risposta.

Agli articoli dei giornali russi, i quali sostengono che dopo l'intervista degli Imperatori basterà una sola Potenza (la Russia) per invitare il Principe Ferdinando ad abbandonare la Bulgaria, così risponde lo *Swoboda*, organo del Governo bulgaro:

« I Russi fanno il conto senza l'oste.
« Essi si ingannano di molto se credono
« che il Principe rimanga per volontà
« di questa potenza.

« Essa può, come ogni altro Stato,
« fare tutto quello che vuole, ma deve
« ben considerare che il Principe è
« eletto dalla Nazione, e che questa —
« la quale è il fattore il più predominante
« nella soluzione delle questioni
« che concernono la patria bulgara —
« per il solo piacere della Russia, non
« vorrebbe nè potrebbe suscitare delle
« crisi. »

L'ITALIA ALL'ESTERO.

Il Consolato italiano di Tunisi venne in questi giorni elevato a Consolato generale.

Questa misura fu accolta con grandissima gioia da tutta la Colonia italiana colà residente, tanto più che a titolare del R. Consolato generale rimane il cav. avv. Grande che da tutti è stimato persona intelligentissima e tale da soddisfare le giuste aspirazioni dei nostri connazionali.

Al cav. Grande, in seguito a tale nomina, pervennero telegrammi di felicitazione da parte degli insegnanti della scuola italiana della Colonia intera.

Al 14 del corrente mese furono compiti gli esami di quella regia scuola e con esito soddisfacentissimo.

Un marinaio del legno da guerra di staziono in Tunisi, giorni sono, essendo ubbriaco, ferì due suoi compagni, uno dei quali mortalmente, e poi percorse, gridando come un ossesso, col pugnale in mano, diverse vie della città, consegnandosi da sè a bordo della sua nave.

Nella sua corsa passò davanti a tre corpi di guardia, ma nessuno dei zaptiè o dei soldati cercò il modo di arrestarlo.

Questo strano contegno dei zaptiè e dei soldati dipende, stando ai si dice, dal divieto avuto di arrestare militari che non appartengono al loro corpo.

In seguito all'ultimo incidente di Massaua, non solo i giornali francesi, ma anche i greci tengono un linguaggio ben poco corretto verso l'Italia.

Nelle vetrine di molti negozii in Atene, si ha esposto il ritratto del Negus Giovanni di *Filelleno*.

Gli esami della scuola italiana, dati dinanzi al Ministro d'Italia, ebbero esito poco soddisfacente. — Il Ministro, conte Della Fè, in seguito a tale risultato, promosse, alla Legazione, una riunione di notabili, la quale nominò una Commissione incaricata di proporre le riforme necessarie alla riorganizzazione della scuola italiana, e si è aperto, in pari tempo, un concorso pei maestri.

Tutti i Consoli americani, residenti in Milano, si riuniranno la sera del 3 p. v. agosto, nell'antisala del Consiglio Comunale, per gettare le basi di un consorzio fra gli stessi Consoli allo scopo principale di consigliarsi vicendevolmente sui mezzi più efficaci onde consolidare ed aumentare i rapporti, sì amichevoli che commerciali, fra l'Italia e le Americhe.

Alle Esposizioni di Londra e di Bruxelles i vini italiani incontrano sempre più il favore di tutti i buongustai, e dovunque si trovano aperti banchi di degustazione con vendita al dettaglio, e i nostri vini riportano il primato.

Questo fatto fu rilevato anche dal console francese M. De Laigne a Firenze, il quale ha scritto in proposito al suo Governo, notando come i vini italiani, e specialmente i toscani, a Londra sono molto conosciuti ed apprezzati; teme che non potrà la Francia più a lungo vincere il mercato italiano e tenerlo al beneplacito suo; dice necessario poi francesi sorvegliare giorno per giorno il progresso della famosa unificazione dei tipi, che prosegue in Italia continuamente.

L'Imperatore di Germania in Danimarca

Copenaghen, 30. Le squadre tedesca e danese si incontrarono alle ore 9 ant. al sud di Draguer (isola Amager). Il re e il principe ereditario salirono a bordo dell'*Hohenzollern* che alzò immediatamente la bandiera danese.

Guglielmo strinse la mano ed abbracciò il re e il principe ereditario. Intanto tutte le navi tedesche issarono la bandiera danese e gli equipaggi passati in rivista gridavano: « hurrà ».

Il re e il principe ereditario rimasero pochi istanti a bordo dell'*Hohenzollern* intrattenendosi con Guglielmo ed Enrico, poscia tornarono a bordo della nave reale danese che alzò la bandiera tedesca. Quindi le due squadre si diressero verso Copenaghen.

Copenaghen, 30 L'imperatore Guglielmo e il principe Enrico giunsero alle ore 11.30 ant. e furono ricevuti dal re e dalla famiglia reale al suono dell'inno prussiano.

Copenaghen, 30. I personaggi danesi sono di servizio presso Guglielmo. Il ministro di Germania si recò a bordo dell'*Hoenzollern* avanti l'arrivo di questa nave a Copenaghen. Il Re di Danimarca portava l'uniforme d'ammiraglio; il principe reale l'uniforme di generale. L'imperatore portava l'uniforme d'ammiraglio. Il *Danneborg* arrivò a Copenaghen alle 10.30, l'*Hoenzollern* alle 11.15. L'imperatore si recò a terra fra le salve d'artiglieria.

Il re e tutti i principi andarono a salutarlo. L'imperatore baciò la mano della regina, il re gli presentò i ministri, il corpo diplomatico ed altri personaggi.

L'Imperatore e il Re, dopo passati dinanzi la guardia d'onore, salirono in carrozza diretti al castello di Amalienburg. Dopo la colazione l'imperatore andò alla passeggiata a Lingebiuge. Molta folla all'ora dello sbarco; la città è brillantemente decorata.

È giunto un corriere da Berlino. Herbert Bismarck è chiamato in Germania.

La guerra civile in Irlanda.

Dublino, 30. Gli omicidi agrari ricominciano in Irlanda. Presso Traice e presso Kantuck due affittavoli furono uccisi mentre lavoravano nei poderi boicottati. Nessun arresto.

Un gravissimo incendio distrusse la celebre fabbrica di rosolio detto maraschino, a Zara. Morì il direttore Brattina, triestino.

I danni sono enormi.

Telegrafano da Genova il *crac* di una conosciutissima e stimata Casa bancaria in seguito a fortissime speculazioni sulle raffinerie degli zuccheri. Il passivo è di due milioni.

BIBLIOGRAFIA.

Togliamo dal *Corriere di Messina* del 20 andante N. 41, e riproduciamo, ad onore d'un nostro concittadino, quanto segue:

I contratti delle amministrazioni civili, per Giacomo Tosi *Ragioniere-Capo del Comune di Udine, Direttore dell'Ape Giuridico-Amministrativa.* — Udine 1887.

giudicati

dall'illustre professore di Diritto amministrativo e Preside della Facoltà Giuridica all'Università di Messina Avvocato Macrì Comm. Giacomo.

In materia amministrativa, generalmente, si hanno tante leggi e decreti, tanti regolamenti ed istruzioni, che, come diceva un dotto inglese, una locomotiva non potrebbe avere tanta forza da trasportarli; ma come se ciò non bastasse, in alcuni rami, s'è raccolta tale una colluvie di massime e regole, scritti e giudizii, il più delle volte disarmonici e discordanti fra loro, che hanno accresciuto l'intrigo e lo sconcerto che da tanta roba soleva seguire e che metteva sovente in serio imbarazzo così il basso come il più alto ufficiale amministrativo. Di modo che se una volta si sentiva il bisogno d'avere un poco d'ordine ed una distribuzione opportuna in sì vasta materia, oggi, sopratutto in alcune parti di essa, pei sopravvenire di tant'altro materiale, questo bisogno è divenuto quasi una necessità imprescindibile.

Intanto, come dice l'egregio sig. Tosi « il frugare, il rovistare, il rimuginare e nelle leggi e nei giornali contabili, amministrativi o giudiziarii di una grande quantità d'annate, ovverosia nei testi e commenti che esistono, non è certamente compito agevole ed alla portata della pazienza di tutti, ma più d'ogni altra cosa è una grande perdita di tempo, la quale, per la maggior parte delle volte, rimane senza alcun frutto, giacchè si finisce col rinunciare alle ricerche necessarie e ad agire a casaccio, senza cioè la convinzione, senza la coscienza del giusto, dell'esatto e dell'onesto, senza infine la scienza di quanto si fa nel proprio e nell'interesse altrui.

Cosicchè occorreva assolutamente che qualcuno, passo a passo, brano a brano, andasse riunendo e integrando tutta questa miriade di disposizioni e chiarificazioni e le concertasse ed armonizzasse fra di loro così da farne un tutto coerente e tale che potesse rispondere della più esatta maniera agli svariati interessi del privato cittadino come del pubblico funzionario; ma v'occorreva altresì un'attitudine speciale, una mente altamente retta che non avvilupasse vie più ciò che è pur troppo intralciato ed avviluppato; v'occorreva una lucidezza ed una semplicità che non è alla portata se non di chi è adusato per lungo studio a siffatta specie d'*improbi labores*, di chi, per grande amore, voglia nelle materie amministrative mettere un poco d'ordine e di luce.

E ciò per un ramo di esse, l'ha saputo fare incomparabilmente il signor Tosi.

Egli, con amorosa cura ed insuperabile pazienza, ha saputo darci un lavoro sugli Atti Contrattuali così completo in tutte le sue parti e lucidamente ordinato, da bastare ai più piccini come ai più rilevanti bisogni che possano sentire i contraenti e gl'interessati tutti, sia direttamente che indirettamente. Lavoro che a primo guardarlo parrebbe pesante e molto avviluppato, ma che a leggerlo attentamente si rivela di quella difficile facilità sintetica e comprensiva che dovunque si manifesta nell'ovvio e nell'astruso, nel *lucidus ordo* e nell'*ars quae ignorat artem*.

Esso si divide in varie parti che hanno tutte comune l'esattezza dell'idea insieme alla più precisa rispondenza della parola, ma che differiscono nei mezzi, nel modo e nel fine.

La Monografia che sta in testa al volume è un insieme di precetti dimostrativi e direttivi che ispirati ai risultamenti più salienti dell'evoluzione storica di siffatta materia mirano a determinare e circoscrivere facoltà ed attribuzioni d'ufficiali pubblici, forma, carattere e natura di contratti ed obblighi giuridico amministrativi, diritti e competenze di segreterie e via via; le Appendici poi, vaste compilazioni e tavole sinottiche di massime e giudizii, di formalità e tasse sono lavori intieri ed armonici, che tendono a segnare una guida agli ufficiali amministrativi in quel caos di prescrizioni ed indirizzi che le varie ed innumeri leggi e regolamenti hanno sanciti e dettati.

Però, pur mirando queste diverse parti del vasto lavoro a fini diversi, convergono poi tutte a stabilisce una comune: a darci la chiarezza in tanto confusione, la precisione in tanta incertezza, ed il convincimento e la coscienza di potere agire senza manomettere i diritti d'alcuno, senza ledere un interesse qual che si fosse. Lavoro ripetiamo incomparabile per pazienza e serenità, e che ci farebbe quasi dubitare un poco della sua schiettezza, se non portasse il nome del Dottor Giacomo Tosi, l'infaticabile Direttore dell'*Ape Giuridico-Amministrativa* ed il fecondo autore in materia amministrativa di Prontuari, e Prospetti, onde non ci resta per amor della scienza e della pratica che fargli un caldo invito a volere continuare in così attenti lavori, poichè ne ha la forza, l'amore e l'ingegno!! G. M.

L'assassinio di un carabiniere a Livorno.

Telegrafano da Livorno che mentre ieri due artisti della compagnia Gargano passeggiavano portando all'occhiello dell'abito una grande margherita, alcuni giovinastri gl'insultarono.

Avvenne uno scambio di vivaci parole finchè intervenne un brigadiere dei carabinieri e uno degli insultatori fu arrestato.

Vi furono proteste, poi nel tragitto verso la caserma un carabiniere, improvvisamente assalito, riceveva una pugnalata al petto.

L'assassino fu arrestato.

Il fatto produsse viva agitazione in città.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 47

Mondo vecchio e mondo nuovo

MEMORIE DI MEZZO SECOLO

del Dottor G.

(Proprietà letteraria)

CAPITOLO QUINTO.

IV.

Così educavasi allora il sesso mascolino; nè meglio avevasi provveduto all'educazione delle giovinette. Nel 20 ottobre 1838 abbiamo accompagnato la *buona Regina* al monastero delle Clarisse, e dicemmo allora come in esso fossero trattate le educande di nobile casato. Ma nella città esistevano altri Educandati, se non propriamente monastici, sotto gli auspici e la sorveglianza di *signore ritirate dal mondo*. Dunque il problema a farsi è sempre questo: se conveniva che donne cui il mondo era venuto in uggia, preparassero le future spose e le future madri di famiglia alla vita del mondo.

Nemmanco per sogno potevasi alle Clarisse e agli altri Educandati femminili della città dare brutte tacce, che attirarono cotanta riprovazione contro il vivere monastico di tempi più da noi lontani. Ma certe pratiche minuziose, certi pregiudizj, certe restrizioni perduravano; quindi, secondo le idee presenti, eziandio que' Educandati non rispondevano al bisogno della società che progrediva verso *ideali* prima non intravveduti o troppo avversati dall'ordine generale delle cose.

Però, non avendo sott'occhio l'immagine di ciò che poteva essere migliore, ogni famiglia accettava, quasi beneficio, le vecchie tradizioni a questo proposito. La nonna era stata allevata dalle Clarisse, poi la madre; quindi eziandio la figlia giovinetta la si doveva affidare alle Madri reverende. Delle quali poi il maggior numero erano nate nobilmente, o per melanconico amore della solitudine, o perchè in casa propria non avrebbero trovato conforti, ovvero anche perchè indotte da parenti avari, avevano scelto di vivere in Monastero. Quindi, quasi fossero state loro creature, accoglievano con affetto le educande, specie se con quelle avessero avuto qualche vincolo di affinità o di consanguineità. E gli anni di educandato passavano per le giovinette manco male, perchè già sapevano che, a data prestabilita, sarebbero state tolte di lì e consegnate ad uno sposo. Poichè alle volte, prima dell'uscita, tra i parenti prestabilivansi le nozze.

Riguardo ad istruzione, era assai ristretta, nè quelle Madri reverende avrebbero mai sognato che un giorno sarebbe venuto, in cui la si avrebbe somministrata in dose così abbondante, com'è il vezzo d'oggi. Tutto al più il lusso, ma lusso eccezionale, dell'istruzione femminile estendevasi sino ad un po' di francese e a un po' di musica. Del resto nozioni elementarissime, come, d'altronde, nelle Scuole maschili. Ma, a compenso, dalle Monache quelle giovinette imparavano bene quanto concerneva il governo della casa, e que' donneschi lavori d'ago che provavano, a così dire, l'eleganza d'ingegno del loro sesso. Perciò, anche senza le raffinatezze odierne, le educande di allora non movevano lagno per la vita che conducevano entro quattro mura, poichè la gaiezza e la vivacità delle compagne, i sogni dell'avvenire che si comunicavano in colloqui intimi, le festicciuole e il teatrino nel Carnovale, i fiori in primavera, il correre nell'orto, le visite periodiche della mamma o della zia, e alle volte di fratelli e de' cugini, i regalucci che ricevevano, la lettura di qualche libro, ne occupavano piacevolmente il tempo e la fantasia. E che in Monastero non istessero poi tanto male, e che ne serbassero memorie niente sgradite, lo si deduce dall'uso, mantenuto anche dopo andate a marito, di rivedere di tratto in tratto con diletto il luogo ove trascorsero l'adolescenza, e il desiderio profondamente sentito di tornar ad udire una voce maternamente affettuosa.

Che se a taluna giovinetta rara potenza d'ingegno additato avesse più nobile meta, cioè sentito avesse inclinazione a seria coltura letteraria, non sarebbe stata già a lei d'impaccio la grettezza degli studj fatti in comune, perchè le nature privilegiate sanno elevarsi da sè. E lo provò col suo esempio una Contessa, che, educata dalle Clarisse, di que' primi rudimenti appresi si giovò per divenire più tardi scrittrice, e, serbando negli scritti sempre viva l'ingenuità dell'educanda, salì, per donna, a fama invidiata.

Nè gli altri Educandati femminili, secondo le idee dei tempi, meno servivano allo scopo; anzi da quello delle Clarisse differenziavano unicamente per l'annua spesa più tenue e per minori esigenze delle famiglie. E questi dalla borghesia agiata venivano preferiti, anche per mantenere certa distinzione tra classe e classe. Poichè non volevasi esporre un giorno le figlie, dopo che avessero contratte certe amicizie in Collegio, all'affronto di non essere più quasi riconosciute in società, quando dal Collegio fossero uscite e s'incontrassero con le amiche d'una volta, non più giovinette, bensì briose e superbe dello stemma loro gentilizio.

Che se in questi Educandati di minore nomea si collocavano in quegli anni le figlie di agiate famiglie della borghesia, specie di famiglie non cittadine, sotto qualche aspetto l'educazione tornava più direttamente proficua, perchè talune fra le *signore ritirate dal mondo* si dedicavano con vera passione all'ufficio di educatrici, e con l'esperienza di donne che del mondo avevano forse esperimentato i pericoli e subito disinganni amari. Non soggette a rigida regola claustrale, per volontà propria se la imponevano; quindi di quel sacrificio più apprezzavasi il fine, che certo meritava ammirazione e rispetto.

Nel *mondo vecchio* così, precisamente così riguardo *l'educazione delle donne*, ch'è, nel *mondo nuovo*, il tema prediletto di tanti pedagoghi chiacchieroni, i quali, da un quarto di secolo, seguitano ancora a chiacchierare, e seguiteranno, Dio sa per quanti anni! E se noi, a questo punto, abbiamo voluto toccare di esso tema, egli è perchè ci piacerà, in altro punto, confrontare, anche su tale proposito, le costumanze di una volta con quelle di adesso. Poi, nel corso del Racconto (che trovasi ai primi capitoli) ci imbatteremo in donne leggiadre e gentili, che, quantunque educate dalle Clarisse o in altri Educandati, sapranno inspirarsi alle nuove idee, vogliamo dire alle idee cui si informa la società presente, e talune, anzi, desteranno la meraviglia per virtù civili, certo non inspirate dalla reverenda Madre Badessa.

E ci scusino i Lettori per queste digressioni e spiegazioni, necessarie per intelligenza di quanto saremo per dire poi. Ancora per poco sopportino la nota monotona; la nota forte ed appassionata la serbiamo pei capitoli seguenti.

(Continua).

L'incidente di Massaua.

Parigi, 29. Menabrea lesse ieri al ministro degli esteri francese due Note del nostro governo sulla questione delle tasse municipali a Massaua.

Riassunti i fatti che furono pretesto alla Francia per sollevare l'incidente: la Nota rileva che il governo francese si oppone ad un'imposizione di tassa invocando le capitolazioni. Il governo italiano si colloca un momento dal punto di vista del governo francese e prova cogli esempi, ciò che avviene nelle antiche provincie ottomane, come la Bosnia e l'Erzegovina, Cipro e la Bulgaria, paesi di capitolazioni, che anche se queste esistessero non ne deriverebbe l'obbligo di non sottoporre alle tasse di natura municipale, i sudditi o i protetti stranieri anche senza il consenso dei loro governi.

In Egitto si promulgò una legge che sottopone gli stranieri alla tassa delle patenti. La Porta tentò pure di applicare tale tassa nel territorio dell'impero.

A Tunisi il municipio, di creazione francese, riscuote le tasse.

Tutto ciò è detto nell'ipotesi in cui le capitolazioni esistessero a Massaua; ma la Nota dichiara e prova che ciò non è.

La Turchia, dice la Nota, non ha mai esercitato a Massaua un'autorità senza contestazione. I tribunali mussulmani non hanno mai funzionato. È evidente che la cessione di Massaua all'Egitto non poteva trasferire all'Egitto diritti più estesi di quelli di cui la Turchia era in possesso.

Inoltre, quand'anche le capitolazioni fossero esistite a Massaua, esse cessarono dal giorno in cui l'Italia vi ha stabilito un'amministrazione regolare, la quale presenta tutte le garanzie desiderabili di ordine, d'imparzialità e dei funzionari da circa un triennio.

— La seconda Nota richiamasi alla precedente che stabilisce con *ragioni senza replica*, l'impossibilità di ammettere che il diritto derivante dalle capitolazioni possa invocarsi per Massaua e le sue vicinanze.

Svolge e dimostra come la sovranità dell'Italia sui detti luoghi sia ormai effettiva, incontestabile.

Con rapida e completa esposizione dei fatti, la Nota dimostra che l'Italia trovasi a Massaua in virtù di una occupazione vera, perfettamente caratterizzata dal punto di vista giuridico. Col ritiro degli egiziani, col rifiuto della Turchia di restituirsi a Massaua, questa era abbandonata in linea di diritto, stava per esserlo di fatto. Condizioni di abbandono preventivo e necessarie, affinchè l'occupazione conferisce il diritto di proprietà. Ciò è il caso attuale e secondo il diritto delle genti il diritto di sovranità era quindi stabilito.

Dopo di allora nessun fatto è avvenuto che potesse infirmare il diritto acquisito. L'Italia cominciò fin dal principio nella nostra occupazione ad esercitare i diritti della sovranità. Se giammai a termini dell'art. 35 dell'atto generale della conferenza di Berlino una occupazione è stata effettiva, è proprio quella di Massaua. L'installazione di un'amministrazione severa, di un'azione regolare, l'ordine e la tranquillità assicurati su tutta l'estensione delle coste annesse al territorio, la tratta implacabilmente repressa, la libertà commerciale assicurata con tutti i mezzi sulla terra e in mare fino al giorno in cui allo stato di guerra il blocco divenne necessario; tutti questi fatti dimostrano inconfutabilmente il nostro *animus possidendi*; tutti questi progressi realizzati sorpassano di molto ciò che l'articolo citato esige dalle nazioni occupanti i territori africani.

Sicchè, noi siamo in regola con noi stessi, con le potenze firmatarie l'atto suddetto.

Ciò posto, è forse superfluo invocare i diritti risultati dal sangue versato dai nostri soldati sopra il suolo, su cui sbarcarono come civilizzatori, o notare come la situazione giuridica di Massaua e del suo territorio sia esattamente simile a quella di altri punti delle coste orientali d'Africa su cui non si fanno contestazioni, quali Tagiura e Zeila.

Non è d'altronde dalla Turchia, osserva la nota, che ci vengono i reclami. La Turchia, dopo fatte per un momento le sue riserve, riconobbe i fatti compiuti come lo prova l'articolo 10 della Convenzione di Suez dalla Turchia stessa emendato, che riconosce che la Turchia sul Mar Rosso non ha più possessi sulla costa occidentale.

Le obbiezioni vengono, come sempre, dalla Francia, che ha saputo attirare la Grecia nell'orbita dei suoi reclami, dalla Francia a cui si potrebbe credere che i progressi pacifici della nazione italiana sembrano una diminuzione della sua potenza e della sua autorità, come se il continente africano non offrisse largo campo all'attività e alla legittima ambizione civilizzatrice di tutte le potenze che ne occupano le sponde.

La Nota conclude dicendo:

«L'occupazione di Massaua riveste tutti i caratteri giuridici di una presa di possesso, legittimo, incontrastabile. Con questa presa di possesso, il cui carattere è definitivo, il governo del re crede di avere reso un servizio alla causa di civiltà e se si riflette ai sacrifici da esso impostisi a questo scopo, merita anzichè le proteste sterili e infondate di una o due potenze, la gratitudine di tutte.»

I rappresentanti dell'Italia all'estero sono autorizzati a lasciare copia di queste note.

La *Tribuna* dice che la pubblicazione delle due note giunge opportuna per dissipare le illusioni che si alimentano a Parigi. La *Tribuna* osserva che la reciprocità deve applicarsi con termini eguali: Algeri è territorio francese, Massaua è territorio italiano; le capitolazioni non esistono in Algeri, quindi non devono esistere nemmeno a Massaua.

Il *Diritto* osserva che il giorno in cui, mercè la sua irrequietezza, la Francia avrà troncato i suoi legami con l'Italia, essa potrà davvero confessare di essere isolata, ma per sua colpa esclusiva.

Il *Popolo Romano*, commentando le due note dell'on. Crispi, scrive che le nostre buone ragioni sono talmente chiare, che la Francia le risentirà prima o poi; salvo che l'incidente di Massaua sia un pretesto per cercare querela con noi o forse per ottenere concessioni sopra un altro terreno. Il citato giornale osserva che ciò che l'Italia potrebbe concedere coll'amicizia, lo negherà sempre colla violenza.

Il *Fracassa* riferendosi alle due note di Crispi riguardanti la questione di Massaua, dice che in esse parla un linguaggio alto e forte la voce della giustizia e della verità.

Esse sono una nobile e sapiente rivendicazione del diritto e della civiltà. Se a Parigi non intendono tale linguaggio peggio per loro.

Riferendosi alla preoccupazione della Turchia per le minaccie della Francia contro Tripoli, dice che non sarebbe permessa una seconda edizione dei fatti di Tunisi.

Il cav. Francesco Grande, console italiano a Tripoli, trovasi in questo momento a Roma.

La cassa di Risparmio di Udine nell'esercizio 1888.

(Dalla *Cooperazione rurale* del 15 luglio 1888).

L'opera della Cassa di risparmio udinese dimostra nel miglior modo come si possano emulare le grandi benemerenze dei nostri massimi e poderosi Istituti di risparmio pur dalle altre Casse di risparmio che, per buona ventura, fioriscono in quasi tutte le provincie del Paese.

Nel governo della *Cassa* udinese la savia prudenza, che è indispensabile, e il sagace ardimento nell' iniziative atte a renderne sempre più benefica l'azione nella sua vasta provincia si accoppiano con felicità completa, e tanto più ammirabile quanto meno è frequente. Ne porge nuova prova la *relazione* sul XII.o esercizio (1887) or ora pubblicata da quel benemerito Consiglio d'amministrazione, composto degli egregi signori co. Nicolò Mantica, presidente co. comm. Giovanni Groppiero, vice-presidente, avv. comm. Paolo Billia, cav. Francesco Braida, co. Giuseppe De Puppi, dott. Valentino Sabbadini, cav. Antonio Volpe e del valente e zelantissimo direttore A. Bonini.

La relazione esordisce tributando un mesto ufficio alla memoria del compianto presidente dell'istituzione co. Cesare Mantica. Discorrendo sulle risultanze economiche della gestione scorsa la Relazione nota anzi tutto il largo utile netto dell'ultimo esercizio e il beneficio ricavato mediante il realizzo di valori onde il patrimonio proprio della Cassa giungeva al 31 Dicembre 1887 a lire 392,636 98. L'influenza e il credito della Cassa ben fondati e sempre progredienti sono constatati dalla relazione con legittimo orgoglio, come la sua crescente azione benefica in pro delle varie classi sociali e le molteplici sue operazioni vantaggiose a tutta l'ampia provincia.

I mutui ipotecari coi quali la Cassa viene largamente in aiuto alla possidenza e all'agricoltura danno nota caratteristica all'esercizio: ne esistevano a 31 dicembre 1887, 113 per la somma di L. 1,397,952 26. I mutui a corpi morali poi erano alla stessa data 42 per L. 1,454,641,47. Non ostante la recente e vivace concorrenza in tal genere d'operazioni fatta da istituti nazionali grandiosi, l'aumento delle somme investite in mutui è molto notevole salendo in confronto del precedente esercizio a L. 961,217,33 — L'impiego in valori alla chiusa dell'anno sommeva a L. 2.098 775 con una diminuzione di L. 436,049,75. L'acquisto dei buoni del tesoro, i prestiti sopra pegno come i prestiti a conto corrente ai corpi morali costituiscono operazioni di minor conto. Abbiamo già avuto occasione di lodare la Cassa di risparmio di Udine per avere introdotto i conti correnti con garanzia ipotecaria e per l'insistenza con cui diffondeva le spiegazioni sul meccanismo e sui vantaggi loro. Essi riescono particolarmente utili agli agricoltori, proprietari e la *Relazione* che abbiamo sott'occhio ne accerta con compiacimento lo sviluppo: rappresentavano alla fine dell'anno un credito aperto di L. 155,370,03. Il conto delle cambiali diminuì alquanto durante l'anno, ragioni di prudenza consigliando all'amministrazione il massimo riserbo in questa categoria. E a testimonianza della oculatezza della direzione va notato come, dacchè la Cassa esiste, per una sola volta si sia verificato il caso di effetti caduti in sofferenza in numero di due per l'importo di L. 7000: alla presumibile perdita del resto essendosi contrapposto un fondo di ricompensazione di L. 5200. Il movimento che esprime la potenzialità dell'istituto è naturalmente quello dei depositi, indice e segno della pubblica fiducia.

L'avere dei depositanti risultava al 31 Dicembre p. p. di lire 5,438,811.95 divise in 3806 libretti; l'aumento in confronto dell'anno scorso giunge a oltre 600,000 lire non ostante l'operata diminuzione nel saggio dell'interesse dal 3 1/2 al 3 1/4 p. 0/0; questa diminuzione non portò il minimo turbamento e l'ammontare dei depositi continuò il progressivo movimento ascendente sempre percorso fin qui. Anche nell'anno scorso la Cassa seguitò le sue erogazioni di illuminata beneficenza. La Cassa di Udine parteciperà, pure alla fondazione della novella società d'assicurazione sulla vita erigenda sotto il patrocinio delle casse di risparmio e degli istituti di credito. La Cassa di risparmio di Udine continua il suo benefico appoggio alle casse rurali di prestiti del Friuli, conforme ai propositi da essa ripetutamente dichiarati. Siamo lieti di riferire testualmente il paragrafo speciale, che la relazione vi dedica.

«Come è noto, le casse di prestiti «rurali hanno lo scopo di giovare ai «piccoli agricoltori, aprendo loro le fonti «del credito. Il nostro istituto, in omag«gio al carattere che riveste e senza «perdere di vista il bisogno di rendere «profittevoli le sue operazioni per modo «che presentino almeno una rimune«razione sufficiente a rifonderlo di «quanto gli costa il denaro per inte«ressi o spese, ha continuato anche «nello scorso esercizio le sovvenzioni «alle casse rurali esistenti nella nostra «provincia, al tasso di favore del 4 e «mezzo per cento. Le casse rurali si «prestano mirabilmente ad aiutare i «piccoli possidenti. Gli amministratori «di queste casse, quasi tutti proprietari «di terre ed intelligenti di cose agrarie, «sono a continuo contatto degli agri«coltori, ne conoscono da vicino i bi«sogni e si trovano in grado, non che «d'invigilarne l'operato, di porgere «consigli amorevoli pel bene di quel«l'industria nella quale essi medesimi «sono direttamente interessati. Queste «casse rurali potranno anche tornarci «vantaggiose nel caso che la Cassa di «risparmio di Udine trovi opportuno, «quando che sia, di iniziare le opera«zioni di credito agrario, approfittando «della nuova legge su questo impor«tante argomento. Constatiamo pure «che tali casse furono da uomini be«nemeriti ed autorevoli giudicate ispi«ratrici di sane abitudini, delle più «sode virtù e della fede dell'uomo in «se stesso; e notiamo con vero piacere «ch'esse vanno sempre più diffondan«dosi anche in altre provincie del regno «e all'estero. Con ciò l'opera instanca«bile del loro fondatore Dr L. Wollem«borg riceve un meritato compenso. «— Le casse rurali da noi sovvenute «nel 1887 sono sei per la somma di «L. 47.500, somma che figura esistente «anche alla chiusa dell'anno.» (pag. 19 20).

La relazione chiude esprimendo il compiacimento della amministrazione pell'importante potrocinio accumulato cogli utili annui; ne vengono le maggiori garanzie ai depositanti i quali del resto — com'è il caso per la Cassa udinese — sogliono in grandissima parte trovarle nella fiducia ispirata dall'Amministrazione nella bontà e solidità delle operazioni compiute; e ne è consentito di retribuire non lievemente i depositi, pur appagandosi di miti interessi nelle investite. Con legittimo orgoglio la relazione può affermare che la Cassa di risparmio Udinese «è ormai una impor«tante forza finanziaria che giova assai «all'incremento della vita economica in «quella città e provincia.» In appendice si discorre del recente progetto governativo di Legge sulle Casse di risparmio riproducendo i concetti che avevano ispirato una circolare pubblicata dalla Cassa Udinese, tosto che quel progetto fu noto. Ora la relazione constata lietamente le modificazioni introdotte al disegno ministeriale della Commissione parlamentare nel senso di togliere la enumerazione tassativa dei modi d'investimento e la restrizione alle più importanti categorie d'impiego, così riconoscendo che le benemerite nostre Casse di risparmio hanno fatto quasi senza eccezione, della libertà loro concessa l'uso più corretto e più largamente benefico.

A. V. RADDO
fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita **Essenza d'aceto** ed **Aceto di puro Vino.**
VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE
di Adolfo de Torres y Herm.°
di MALAGA
primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA
Malaga — Madera — Xeres Porto — Alicante ecc.

ANTIMICROBO
Sono invitati tutti i pollicultori ad usare di questo prezioso rimedio per prevenire e guarire il colèra dei polli.
Unico deposito alla drogeria Francesco Minisini Udine.

Della fabbricazione del Sidro in Carnia.

Treppo Carnico, lì 23 luglio 1883.

(Dal *Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana*).

La esposizione, la conformazione e la natura fisica del suolo offrono in molte vallate della Carnia condizioni assai favorevoli alla coltura degli alberi fruttiferi.

Allo stato attuale della Pomona friulana, le frutta che riescono bene in Carnia, si ponno dividere in due categorie: alla prima, appartengono le specie mangerecce, sia che la loro maturanza avvenga nell'autunno, sia che avvenga nei mesi successivi jemali; alla seconda all'incontro si classificano quelle poche specie di pera, che contengono una abbondante quantità di succo zuccherino all'epoca della maturanza, non atte a conservarsi nè buone a mangiarsi, perchè il loro tessuto è di sapor stringente e fibroso, sgradevole al palato ed al dente molesto.

Colle pera di questa seconda categoria in Carnia si fabbrica il sidro.

E il sidro non è altro che il prodotto puro fermentato dal succo delle pere o delle mele, bibita per eccellenza diuretica, amabile, piccante, che dà lo schioppettio appena spillata, del colore del l'ambra, trasparente, che può surrogare così con successo il vino bianco; atto al consumo circa tre mesi dopo fabbricato; che contiene dal 6 al 7 per cento di alcool, che è suscettibile di conservarsi nelle bottiglie chiuse ermeticamente od in botti dopo un travaso; però nei fusti ordinari, senza travaso, troppo ne risente dei calori primaverili, ed effetti del contatto dell'aria, e scapita nella sua bontà. Non avendo ancora raggiunto la produzione del sidro in Carnia, quel grado di estensione, che pur si potrebbe sperare, anche il mezzo di confezione, non ha toccato certamente quel grado di perfezione e di produzione, che il consumo e l'interesse stimolano e suggeriscono.

Oggi lo si fabbrica nel modo seguente: ai primi di ottobre le pere e mele da sidro ordinariamente, sono mature, ed allora il proprietario le scuote dagli alberi, in una giornata possibilmente asciutta, e le porta a casa deponendole in una stanza pulita, da preferirsi al piano terra, ed in un monte per impedire la soverchia naturale evapovazione. Devono rimaner ammonticchiate per circa 12 ore, mai più di 24, tenendo per criterio il grado più o meno perfetto di maturanza. Poscia vengono stritolate, in un truogolo massiccio e grande, di di legno o di pietra apposito, con pestoni di legno e riduconsi le pera a poltiglia, i cui pezzi siano circa come i chicchi del granoturco; così si rende facile colla compressione l'uscita del mosto. Si stritolano anche col mezzo d'una ruota dentata, dotata di apposito meccanismo, ma non si raggiunge come col primo metodo la rottura dei vasi del tessuto, nei quali è riposto il mosto.

Fatta questa prima operazione preparatoria, la pasta della pera, si leva dal truogolo e la si ripone in mastelli, di qui, tostamente, si colloca in un torchio comune, costituito in modo da tener sotto la vite, una cassa prismatica a base quadrata, atta a smontarsi, perchè composta di quattro pareti mobili indipendenti, tenute a posto da un apposito telaio robusto, e tutte perforate da buchi di millimetri 5 circa di diametro. Adagiata e pigiata colle mani la poltiglia in questa cassa di pareti di legno bucherellate, la si chiude al disopra con un forte coperto piano e senza buchi, il quale a sua volta viene compresso in giù nella cassa, per opera del moto discendente della vite.

Sul fondo vi è un foro con doccia pella libera uscita del mosto che cade in recipienti torbido e dolce che tostamente lo si ripone nei fusti.

Collocato nei recipienti dopo 5 o 6 giorni succede la fermentazione tumultuosa, vale a dire lo zucchero del mosto si converte in alcool, entro il periodo di circa otto giorni, decorso il quale si incomincierà a chiudere la botte, col cocchiume nei primi giorni leggermente, per lasciar sfuggire le ultime bolle di gas e poi stabilmente.

I panelli cubici che rimangono nella cassa del torchio, costituiscono i residui farinacei e fibrosi delle frutta, che servirono a dare il sidro; questi di volta in volta vengono levati via dalla cassa del torchio, per riprendere il processo di fabbricazione; e ponno essicati, dirompendoli a tozzetti, lungo il verno essere ammaniti ai bovini, dopo il beveraggio, come un eccellente sostituto al foreggio, o meglio un ottimo complemento del loro pasto, anzi i bovini ne sono ghiottissimi, e le mungaie aumentano di non poco in quantità e qualità la produzione del latte.

Si utilizzano anche gli avanzi della fabbricazione del sidro in altro modo, col riporli a macerare coll'acqua ed a subire la fermentazione prima in tini, quindi questa miscela sottoposta al processo della distillazione per mezzo di un alambicco, se ne ricava dell'acquavite stupenda, che non teme il confronto per forza alcoolica e gusto, di quella che si ottiene dalle prugna.

Con questo resta terminato il processo per fare il sidro, il quale dopo due o tre mesi dalla fabbricazione, è una bibita ricercata e igienica, ed un surrogato del vino, a mio parere superiore a molti altri, perchè derivante da principi naturali, puri e sani.

A. Sommavilla.

Nozze.

Ieri in Pavia di Udine ebbero luogo le nozze della signorina Italia Battistella coll'egregio professore di scienze naturali nel nostro Liceo Ginnasio, dottor Ettore De Toni di Venezia.

In tale fausta circostanza vennero pubblicate ben sette composizioni poetiche da parenti ed amici delle due Famiglie. Tra quei versi ne avvertiamo alcuni di gentili di una compagna di scuola della sposa ed una canzone, tutta di greco sapore, del dott. Antonio Battistella fratello della sposa, professore di storia nel Liceo Doria in Genova. Il notaio cav. Fantoni di Venezia stampava una Memoria onorevolissima dei servigi prestati nel 1848 in Venezia dai quattro fratelli De Toni, padre e zii dello sposo, al quale dedicò pure una *Nota sopra un genere nuovo di alghe* il di lui fratello dott. Gio. Batta, come saggio dei loro comuni studi. Il prof. Fiammazzo offriva pure al suo collega, prof. De Toni, alcuni brani di *Lettere* del canonico Doglioni di Belluno dirette al conte Fabio Asquini di Udine, nelle quali si parla della fabbrica di stoviglie aperta da questo distintissimo agronomo in Fagagna e dell'introduzione ed uso della torba, da lui per il primo applicata tra noi al riscaldamento delle fornaci. Segue poi il dotto Canonico a scrivere della necessità di una educazione tecnica della gioventù italiana come davasi già fin d'allora in Germania, la quale l'avviasse allo studio delle ricchezze naturali del proprio paese ed al miglioramento delle industrie, commerci e dell'agricoltura.

La questione Cipriani.

L'on. Mel mandò alla Presidenza della Camera un interrogazione al ministro della guerra circa il modo col quale fu tenuto ed ebbe fine il processo Cipriani a Milano.

Il giornale l'*Emancipazione* nel suo numero odierno eccita i romagnoli con parole violenti a fare dimostrazioni antimonarchiche.

La *Rèvolte*, poi, giornale comunista anarchico di Parigi, pubblica un violento articolo sulla grazia concessa a Cipriani.

Lascia intravedere che se il re andrà in Romagna, gli anarchici romagnoli, anche colla grazia di Cipriani, potranno commettere lo stesso un attentato contro la famiglia reale!...

Continua l'impressione a Roma per l'affare di Massaua.

Roma, 31. Le note energiche di Crispi sulla questione franco-italiana a Massaua e le voci raccolte dalla *Stefani* circa i pretesi concentramenti di navi francesi nelle acque di Tripoli e di truppe alla frontiera della reggenza, produssero esagerate apprensioni, come se fossero quasi imminenti le ostilità fra l'Italia e la Francia.

Ma naturalmente non esiste alcun pericolo e molto meno pericolo imminente.

Credesi, da chi è bene informato, che l'incidente di Massaua si esaurirà quietamente, senza complicazioni.

E parimenti non devesi attribuire soverchia importanza alle notizie riguardanti Tripoli.

Il ritorno dell'ambasciatore turco Photiades pascià da Montecatini non ha, così si assicura, significato politico.

La sua venuta alla capitale sarebbe stata determinata da ragioni di famiglia.

Così pure il ritorno di Corvetto, segretario alla guerra, e che trovavasi del pari a Montecatini, non ha rapporto colle questioni internazionali.

Di reale rimane sempre però questo, che le note di Crispi continuano a suscitare vivi commenti in tutti i crocchi e nella stampa.

Annunciasi che il *Times* ha un lungo articolo sul linguaggio di Crispi, che il giornale della *City* chiama forse eccessivamente irritante, sebbene lo riconosca giusto.

Ma il *Times* reputa incredibile che la Francia mediti l'occupazione di Tripoli, la quale costituirebbe un vero *casus belli* e provocherebbe l'immediata azione della triplice alleanza

— La *Riforma* constata come nell'attuale questione di Massaua il partito clericale italiano propenda verso la Francia anzichè verso l'Italia; ma non dubita che anche in questa occasione si convinceranno della nostra predominanza su di loro e sui loro amici.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 30-7-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 31 ore 9
[Baro]metro ridotto a [0] alto metri 116.10 [l]ivello del mare [mil]limetri	747.2	747.1	743.7	749.1
[Um]idità relativa	67	64	79	50
[Sta]to del cielo	copert.	misto	misto	sereno
[Ac]qua cadente, M M	--	—	—	—
[Ven]to (direzione	N	—	—	—
[Ven]to (velocità chi.	4	0	0	0
[Ter]mom. centigrado	23.0	27.1	22.1	26.1

[Tem]peratura massima 28.5 | Temp. minima
« minima 18.2 | all'aperto 17.1
[Tem]p. esterna nella notte 16.9

Telegramma Meteorologico

dell' Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 6 pom. del 29 luglio

Tempo probabile:
Venti deboli freschi pure 3 quadrante, cielo generalmente sereno con qualche temporale Italia [sup]eriore, temperatura in aumento.

Dall' Osservatorio Meteorologico di Udine

Consiglio Provinciale.

Ordine del Giorno

[De]gli affari da trattarsi nella Sessione [or]dinaria del Consiglio provinciale di [Ud]ine, che si aprirà nel giorno di lunedì 13 agosto 1888, alle ore 12 meridiane nella Sala del Palazzo provinciale.

Affari da trattarsi.

1. Comunicazione della proclamazione [dei] Consiglieri provinciali eletti nel[l'an]no 1888
2. Costituzione dell' Ufficio Presiden[zia]le.
3. Nomina della commissione di scru[tin]io.
4. Nomina di quattro deputati effet[tiv]i e di un supplente.
5. Nomina della Giunta Tecnica.
6. Estrazione a sorte di due membri [del]la Giunta provinciale di Statistica.
7. Nomina di tre Consiglieri provin[cia]li destinati a far parte della Com[mi]ssione d'Appello per decidere sui re[cla]mi contro l'esclusione od indebita [isc]rizione delle liste elettorali politiche.
8. Nomina di tre revisori del Conto [con]suntivo 1888.
9. Nomina di due membri effettivi e due supplenti pel Consiglio provin[cia]le di Leva.
10. Nomina delle tre Giunte Circon[da]riali per la revisione e concretazione [del]la lista dei Giurati.
11. Nomina dei membri delle Com[mi]ssioni Circondariali incaricate di pro[nun]ciarsi sui ricorsi contro l' applica[zio]ne della tassa sulla fabbricazione [de]gli spiriti.
12. Nomina di due commissari effet[tiv]i e di due supplenti a far parte delle [Co]mmissioni per requisizione dei qua[dru]pedi in caso di guerra.
13. Nomina di due membri della [Co]mmissione provinciale del tiro a se[gn]o Nazionale.
14. Nomina di un membro del Con[sig]lio d'amministrazione della R. Scuola [di] viticoltura ed etnologia in Conegliano.
15. Nomina di due membri della Com[mi]ssione provinciale per la vendita dei [ben]i ecclesiastici.
16. Nomina di un Commissario della [Pr]ovincia presso l'Associazione Agraria [Fr]iulana.
17. Nomina di un membro destinato [a] far parte del Consiglio d'amministra[zio]ne del legato Sabattini di Pozzuolo.
18. Comunicazione di due delibera[zio]ni d'urgenza colle quali venne auto[riz]zato il Municipio di Udine di far [es]eguire escavi attraverso la strada [pr]ovinciale nei suburbi di Gemona e [Ve]nchiuso per introduzione acqua del[l'a]cquedotto.
19. Comunicazione di deliberazione [d']urgenza che esprime parere favore[vo]le pel sussidio governativo per via[bi]lità obbligatoria in Comune di Ba[ga]ria Arsa, Comune di Ciseris e di [Ci]vidale per la strada d'accesso alla [sta]zione.
20. Comunicazione di due delibera[zio]ni d'urgenza per storno di fondi dal[l'a]rt. 44 a favore dell'art. 49.
21. Sulla fissazione dei termini per [l'a]pertura e chiusura della caccia.
22. Conto consuntivo 1887 dell' Am[mi]nistrazione provinciale.
23. Resoconto morale della Deputa[zio]ne provinciale per l'anno 1887-1888.
24. Bilancio preventivo per l'anno [18]89.

Statistica municipale.

In Giugno si ebbero, nel nostro Co[m]une, 63 nascite e 66 morti, sicchè [ne]l primo semestre la nascite salirono [a] 517 e le morti a 593. Morirono 36 [m]aschi e 20 femmine; nacquero 27 [m]aschi e 36 femmine.

I matrimoni celebrati civilmente nel [m]ese furono 13.

Gli emigrati dal Comune, 73, gli im[mi]grati 94. Nel semestre, emigrati 444; [im]migrati 587.

Ferrovia Udine-Portogruaro.

Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate:*

« Molto probabilmente dovrà ritardarsi la visita di ricognizione già domandata per i primi due tronchi della ferrovia Udine-Portogruaro, compresi fra Udine e S. Giorgio di Negaro, prima perchè mancano tutti i lavori indispensabili per la sicurezza dell'esercizio e poi perchè i comuni interessati non hanno ancora soddisfatto al loro obbligo di costruire le strade di accesso alle stazioni di Risano, Palmanova e S. Giorgio di Negaro. In conseguenza di quanto precede, l'apertura dei predetti due tronchi, che speravasi potesse aver luogo il giorno primo del prossimo agosto, sarà ritardata fin verso il giorno 15 dello stesso mese. »

In proposito, sappiamo aver la R. Prefettura dichiarato, fin dal 23 luglio and. opera di pubblica utilità la strada d'accesso alla stazione ferroviaria di San Giorgio di Nogaro e che ha approvato il progetto predisposto.

È perciò a sperarsi che quel Municipio, come pure quelli di Pavia d'Udine e di Palmanova si presteranno con tutta sollecitudine alla costruzione delle strade d'accesso alle rispettive stazioni, perchè ci consta pure come la Società Veneta sia disposta ed in grado d'aprire tosto l'esercizio della linea e sarebbe cosa ben spiacevole che l'inaugurazione dovesse ritardarsi per colpa dei Comuni, che ebbero tanto tempo a loro disposizione per costruire pochissimi metri di strada.

I liquori e le bevande alcooliche, non sono soggette ad alcuna tassa di rivendita.

Il deputato di Brescia onor. Benedini, per confermare l'opinione sua che i liquori e le bevande alcooliche non sono soggette ad alcuna tassa di vendita, riporta le seguenti testuali parole dette dall'onor. Ministro nella discussione alla Camera:

« Io non ho nulla, disse l' on. Mini« stro, da aggiungere a ciò che fu detto « dall'on. Relatore; ma anche per mag« gior chiarezza mi piace ripetere che « gli spiriti trasformati, cioè i liquori e « le bevande alcooliche, non sono sog« getti ad alcuna tassa di vendita; è « soggetto al pagamento della tassa di « vendita soltanto lo spirito ».

Comitato per gli acquisti.

La sottoscrizione per l'acquisto in comune dei fosfati Thomas ha raggiunto 2300 quintali. — È già stato conchiuso il contratto e saranno conseguati entro la terza decade di settembre. Appena ultimate le pratiche per eseguire la distribuzione nel modo più economico, i signori sottoscrittori saranno informati ed interpellati affine di soddisfare più che è possibile ai singoli desideri per le modalità della consegna.

Cavallo rinvenuto.

Accennammo ieri come il noleggiatore di cavalli Cherubini, di vicolo del Freddo, avesse avuta la fortuna di noleggiare per un giorno un suo cavallo e carrettina ad un giovanotto, il quale poi s'era dimenticato di ritornare in città. Il giovane disse di voler andare a Santa Maria di Sclaunicco. Ora sarebbe giunta notizia, trovarsi il cavallo a Palmanova, lasciato dal giovanotto in pegno, per cibi e bevande consumate. Ieri è partito per Palmanova uno dei *Cherubini*, per ricuperarlo.

I zigari nuovi.

Finalmente oggi abbiamo veduto i nuovi zigari da cinque centesimi in vendita, nello spaccio privative in Piazza Vittorio Emanuele.

Chi li *assaggiò*, ci assicura che sono *meno male*. È quanto si può sperare dalla Regia.

Corte d'Assisie.

Ieri a sera, alle ore 8 1/2, terminò il processo a danno di Melchior Virginio, Pozzo Benedetto, Cosiri Benedetto e Turco Antonio, imputati, i due primi di furto qualificato e continuato a danno del sig. Colli Giacomo filandiere in Codroipo, il Cosiri Benedetto per avere istigato il Melchior a perpetrare tale reato, ed il Turco per essersi intromesso nella vendita degli oggetti rubati.

Il dibattimento si svolse senza dar luogo a nulla d'importante, tranne le confessioni del Melchior e del Cosiri che tendevano a gettarsi scambievolmente la colpa del reato a loro imputato.

Ai giurati vennero sottoposti una trentina di quesiti.

Per il verdetto pronunciato il Melchior Virginio fu ritenuto colpevole del furto superiore alle lire 100 ed il Pozzo Benedetto d'aver concorso direttamente a tale furto e condannati a 3 anni di reclusione; il Cosiri Benedetto, ritenuto colpevole di previo accordo col Melchior per ricettazione e vendita degli oggetti rubati, venne condannato ad un anno di carcere computato il sofferto.

Il Turco Antonio fu assolto.

Processo Menegazzi.

Oggi comincia alle Assise un importante processo contro Menegazzi già assesore di San Vito al Tagliamento. Ne daremo ampia relazione.

Esposizione permanente delle frutta.

La giuria assegnava ieri i premi seguenti:

Filaferro Giovanni Battista di Rivarotta, premio di lire 10 per uva; premio di lire 10 per pesche; menzione onorevole per pera.

Coletti Giuseppe di Alnicco, premio di lire 5 per pesche.

Parecchi frutticultori si presentarono, ma non furono ammessi al concorso perchè i campioni erano deficienti in peso: ricordiamo che i campioni devono risultare *almeno da sei frutta* e pesare *almeno un chilogramma.*

— Per accordi presi col Comitato per la Mostra di Cividale, la esposizione di frutta che scade nella domenica 14 settembre, invece di tenersi ad Udine, avrà luogo a Cividale.

Per quella circostanza il Comizio agrario di Cividale ha messo a disposizione della giuria lire 50 da dividersi in premi.

La Commissione censuaria.

A membri della Commissione censuaria pel comune di Udine nella seduta del 28 luglio 1888 vennero nominati i signori: Farra Federico, Biagi ing. Carlo in sostituzione dei signori co. Groppler comm. Giovanni e march. Fabio Mangilli.

Uno e non quattro

sono stati i cattivi avventori del *Telegrafo*, albergo. Meglio: così il danno sarà ridotto a un quarto. Il cattivo avventore dichiarò essere da Tolmezzo e diede un nome che sembra falso. Gli auguriamo che possa trovar alloggio nel palazzo del Tribunale.

Morte improvvisa.

Nell'osteria Marzinotti — *Ai Ronchi* — in via Aquileia moriva improvvisamente Giovanni Battista Marchiol, dopo avere ordinato un quinto di vino e bevutone appena qualche sorso. Da due giorni si sentiva indisposto.

Associaz. Agraria Friulana.

Il Consiglio è convocato pel giorno di sabbato 11 agosto per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Domanda del Comitato pel Congresso di allevatori che si terrà a Cividale;
3. Relazione della Presidenza intorno all'insegnamento agrario impartito da alcuni maestri elementari.

Rettifica.

Egregio sig. Direttore,

Udine, li 30 luglio 1888.

Nel di Lei accreditato giornale in data odierna, sotto il titolo *Cena d'addio*, lessi che alla fine del banchetto intervenne la Società Corale Mazzuccato eseguendo dei cori.

Per amore di verità mi permetto di rilevare essere ciò inesatto, poichè gli esecutori furono invece i soci del *Club Operaio Udinese*

La prego a scusarmi ed a voler compiacersi di rettificare l' errore nel prossimo numero della « Patria ».

Colla maggiore considerazione

Devotissimo
Gonella Vittorio.

Anonimi.

Da Maniago riceviamo una notizia che sarebbe anche abbastanza interessante; ma la cartolina è firmata *un abbonato*, il che, per noi, non offre sufficiente garanzia di credibilità: è come se fosse anonima, parecchi essendo i nostri abbonati di Maniago.

Bollettino della Associazione Agraria Friulana. Sommario del numero 11.

Associazione agraria friulana — Seduta Consigliare ordinaria; Comitato per gli acquisti; Esposizione permanente di frutta — Provvedimenti ufficiali contro la filossera (F. Viglietto) — Esperienze intorno ai fosfati Thomas; Azienda conte Freschi in Ramuscello (Gustavo Freschi = La peste delle anitre (T. Zambelli) — Domande e risposte = Risposta alla domanda n. 13: Della fabbricazione del Sidro (V. Pantaleoni, A. Sommavilla) — Fra libri e giornali — Concimazione coi fosfati Thomas (Aitken A. P. G. Nallino): La malattia sui grappoli dell'uva (D. Tomaro); La farina di tutoli del mais (V. Stringher) La filossera in Toscana — Notizie commerciali — Sete (C. Kechler) — Notizie varie.

Signor Pietro Fonda,

Esperimentate da lungo tempo le vostre rinomate « Pillole dei Frati », posso dichiararvi che a queste soltanto devo attribuire la scomparsa totale dei miei abituali dolori di testa e disturbi gastrici, dipendenti dal poco esercizio e non posso quindi che caldamente raccomandarle a tutti quelli che soffrono per simili incomodi.

G. dott. Benedetti
Maestro dirigente.

VOCI DEL PUBBLICO.

Parenti poco caritatevoli.

Udine, 30 luglio. — Vi è una misera creatura che dorme sull'impiantito di una stanza nella vecchia torre di porta Villalta, che mangia i tozzi di polenta e di pane portatile da ragazzi pietosi. Non ha coraggio, l'infelice, di stendere la mano. La miseria sembra averlo inebetito. È lacero, smunto. Dovrebbero i suoi parenti sovvenirlo, tanto più che sono ricchi: anche per decoro della loro famiglia, e non lasciare che lo sfamino poveri ragazzi i quali talvolta sfamano sè stessi a stento. Che se per amore quei parenti non lo vogliono fare e nol fanno, pensino che la legge vi potrebbe provvedere e costringerli a farlo per forza.

Non ho perduta la speranza che questo cenno li possa richiamare ai loro doveri. Se la fortuna sorride loro; possibile che non trovino un solo momento di pietà per venire in soccorso dell'infelice loro fratello?

Scandalo permanente.

Udine, 30 luglio — Sono cose intollerabili quelle che avvengono in via Villalta, tra due *conviventi*. Baruffe di giorno e di notte, fra quei due, che proprio dir si potrebbero due malintesi; e nelle baruffe, parolaccie oscene ed improperii e bestemmie che non stanno nè in cielo nè in terra. Sarebbe ora di finirla; e siccome non è da sperarsi che i due la finiscano loro, così vi dovrebbero entrare quelli che possono obbligare i cittadini a rispettare i diritti altrui, non togliendo loro il riposo con delle scenacce che nelle bolgie infernali farebbero arrossire i diavoli stessi.

Speriamo che non occorrano altri reclami.

Gazzettino commerciale.

Mercato granario.

Ecco i prezzi per ett. praticati oggi sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale:

Granoturco	da	L.	11.50	a	13.—
Frumento	»	»	12.—	»	13 —
Segala	»	»	8 50	»	9 30

Mercato delle frutta e legumi.

Ciliegie	al Kilog.	da L.	0.12	a	0 15
Persici	»	»	0 09	»	0.40
Pera	»	»	0 05	»	0.19
Uva nera	»	»	0.—	»	0 40
Uva bianca	»	»	0 —	»	0 40
Corniole	»	»	0 08	»	0.10
Prugne	»	»	0 05	»	0 20
Fagiuoli	»	»	0 20	»	0 26
Tegoline	»	»	0.05	»	0.10
Pomidoro	»	»	0.10	»	0 15
Patate	»	»	0 08	»	0 10
Mela	»	»	0.—	»	0 10
Fichi	»	»	0.—	»	0.12

I mercati in provincia.

Cividale *Bovini* Molta roba al mercato di sabato. Circa 1200 capi. Anche le vendite furono molte, a prezzi correnti.

Burro da lire 1 60 a 1.80.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Le previsioni politiche in rapporto ai viaggi dei sovrani.

Vienna, 30. In queste sfere meglio informate si ritiene che unico scopo positivo del viaggio di Guglielmo a Pietroburgo fu di persuadere lo Czar che le potenze della triplice alleanza non intendono di danneggiare in alcun modo gli interessi della Russia. Si spera che questo scopo sia stato raggiunto, e si spera pure che la Russia cesserà di considerare l'Oriente d'Europa, e principalmente i Balcani, come un proprio retaggio. Ora dipendono dall'atteggiamento del gabinetto dello czar i destini d'Europa. Se la Russia ufficiale si mostrerà arrendevole, è probabile che venga convocato un congresso europeo, con lo scopo di appianare le questioni più urgenti. Altrimenti l'attuale pace armata, a base di sospetti e di diffidenze, perdurerà lungo tempo ancora.

Quanto al quesito bulgaro, esso attraversa presentemente una crisi. La partenza del Coburgo dalla Bulgaria non sarà tanto subordinata ad eventuali decisioni delle grandi potenze, quanto alle vicende della politica interna di quel paese. Le ultime notizie da Sofia segnalano un ravvicinamento tra il principe Ferdinando e lo Stambuloff.

Berlino, 30. Nel salutare il prossimo ritorno di Guglielmo alla sua residenza, tutti i giornali senza eccezione accentuano il significato eminentemente positivo delle di lui visite alle Corti di Pietroburgo, Stoccolma e Copenhagen.

Nessun quesito europeo potrà degenerare in un *casus belli*, ammenochè qualche potenza non abbia interesse a provocarlo. Si è alquanto allarmati delle continue provocazioni della Francia. Così, per esempio, non si comprende perchè il governo di Parigi dia adito a credere che voglia tentare d'occupare Tripoli con un colpo di mano. Questo avvenimento provocherebbe gravissimi ed immediati conflitti tra la Francia e l' Italia.

Berlino, 30. La notizia che l' Imperatore Guglielmo fosse per recarsi il 19 d' agosto a Bayreuth, per assistere all'ultima rappresentazione del *Parisifal* di Riccardo Wagner, è del tutto infondata.

La *National Zeitung* smentisce la notizia che nell'autunno sia per avvenire l' intervista dei monarchi.

È pure infondata la notizia che lo Czar sia per venire in autunno a Berlino.

L'*Hamburger Correspondent* apprende che Guglielmo II arriverà domani martedì, a sera, con treno separato a Friedrichsruhe e vi pernotterà. Mercoledì mattina riprenderà il viaggio di ritorno a Berlino.

L. Monticco, *gerente responsabile.*

Vino di S. Èmilion

(BORDEAUX)

AL FERRO

preparato da FRANCESCO MINISINI
UDINE.

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

ARTA-CARNIA

a 447 metr' sul livello del mare
LINEA UDINE PONTEBBA
15 Chilometri dalla Stazione per la Carnia.

Stazione Climatica Alpina

con

Acque sulfidrico magnesiache-alcaline
Posta, telegrafo e farmacia sul luogo
Medico consulente e direttore il
Prof. Cav. **Pietro** Dottor **Albertoni**
dell'Università di Bologna

Grande Stabilimento Grassi

Apertura 25 Giugno.

Arta *è situata nell'interno delle Alpi Carnia che, quantunque non ha considerevole altezza sul livello del mare (447 met.). L'aria vi è balsamica per le grandi foreste di pini che si estendono in ogni direzione.*

Il fiume-torrente But che ha origine a pochi chilometri di distanza e discende rapido nella valle ove sorge l'abitato, mantiene l'aria fresca ed in continuo movimento. La temperatura è mite, non superiore a 25 Cent. e non va soggetta a brusche oscillazioni come succede in altre località.

Non si abbassa soverchiamente in modo da sopprimere la funzione cutanea, il sudore.

La dimora di Arta è indicata:

1.o Per le persone deboli, convalescenti;
2.o Per le persone che soffrono di nevrosismo e nevrostemia;
3.o Per le persone che digeriscono male e con difficoltà.

L'aria impregnata di prodotti balsamici résinosi è utile nelle bronchiti e malattie lenti del polmone nel loro primo stadio.

I forestieri trovano in questo Stabilimento una dimora che associa convenienti comodi della vita a prezzi miti:

1.a Classe L. 7.50 } Servizio compreso.
2.a Classe L. 5.50 }

All'arrivo di ogni treno, trovasi alla Stazione omnibus a due cavalli pel trasporto dei signori forestieri.

Eleganti vetture ad ogni richiesta, per la stazione e gite di piacere.

Inappuntabile servizio sotto ogni rapporto.

Arta, 1 Giugno 1888.

P. GRASSI
proprietario e conduttore.

Avviso interessante

Sono da affittarsi in Palmanova pel prossimo novembre i locali del grande caffè in Piazza Vittorio Emanuele di proprietà Caffo, ora esercitato da Domenico Moro.

Per trattative rivolgersi alla proprietaria in Palmanova signora Felicita Caffo-Cavalieri, ed in Udine allo studio degli avv. D' Agostini e Bertacioli.

I sofferenti

malattie di stomaco perchè costretti alla vita sedentaria, le digestioni stentate, la pesantezza, bruciori e gonfiori di stomaco, flatulenze putride, dolori vaghi d' intestini, mancanza di forze per abbattimento generale, prostrazione, melanconie tristezza, insonnia, vomito, crampi, guariscono con prodigiosa sollecitudine sotto l' uso delle **Pillole Pepsina Bieloruro** composte del dott. BUFALINI, preparate nello Stabilimento della Società Farmaceutica di M.a P.a di Milano.

Vendesi in tutte le Farmacie a **L. 2.50** al Flc., in UDINE Farmacia **Comelli.**

In PORDENONE, Farmacia **Roviglio.**

Guardarsi dalle imitazioni.

Avviso ai Municipi.

Il sottoscritto si fa un dovere di prevenire gli Onorevoli Municipi che tiene in vendita SCALE SPECIALI per **Pompieri** *giusta i più recenti modelli.*

Costruisce SCALE a pezzi ed a rampone (Crochet) con la massima precisione e sotto la sorveglianza del signor Capo dei Pompieri di Udine.

ANTONIO BADINI et Comp.
Via Venezia N. 19.

Grande Deposito

CARTA DA TAPPEZZERIA
a prezzi di fabbrica
presso la Cartoleria
ANGELO PERESSINI
in via Mercatovecchio
UDINE.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Brisance — MILANO Via della Sala 16, — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 76. **LE INSERZIONI**

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 30. Rendita, ... 1 gen. 4.94 a 95.08 id. 1 luglio 97.10 a 97.25. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 3-0.0 a .... id. Banca di Credito Veneto ... 252 a 250 Id. Società Veneta di Costruz. da — a — Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 233. a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 2276. a 23.—

CAMBI: Germania sconto 3, a vista da 123.60 a 123 25 a tre mesi da 123.25 a 123.40 Francia sconto 3, a vista da 100.20, a 100 40. Londra sconto 3, a vista da 25.17 a 25.24 a tre mesi da 25.20 a 25.25 Svizzera sconto 4, a vista da 100 00 a 100.30 a tre mesi da —.— a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 202.75 a 203 27 Pezzi da 20 fr. —

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 203.60 a 203 3 8.

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 30. Rend. Ital. da 97 17 a —.12. Cambi Londra da 25.28 a .23. Cambi Francia da 100.35. a 100.35 Cambi Berlino da 123.65 — a 123.20

FIRENZE, 30. Rend. Italiana 97 30. Cambi Londra 25 23 Cambi Francia 100.35 1/2 Az. F. Mer 787 50 Az. Mobiliare 078.00

GENOVA, 30. M. buona Rendita Italiana 97.32. Az. Banca Naz. 2090 Az. Mobiliare 980 Az. Fer. Mer 787 50 Az. Fer. Med. 636.00.

ROMA, 30. Rendita Italiana 97.49 Az. Banca Generale 670.00

PARTICOLARI

Parigi, 31. Chiusa R. ital. 96.62.

Vienna, 31. Rendita Austriaca carta 81 30 Id. aust. arg. 82.10. Id. aust. oro 111.95 Londra 124.00. Napoleoni 9 82 1/2.

Milano, 31. Rend. Ital. 97.02 Se ali 96.97. Napoleoni 20.—. Marchi 124.60.

BORSE ESTERE

TRIESTE, 28.

Sostenute le carte, nominatamente le rendite in carta, mentre quelle in oro, causa il costante ribasso dei cambi, sono relativamente neglette. - Fiacchissimi i cambi.

Napol. 9.63 a 9.84 Zecchini 5.78 a 6.86. Lire Sterline da 12 40 a 12.43 Lire Turche 11.17 a 11.15. Londra da 124.25 a 124.52 Francia da 49.15, a 49.15 Italia 48 85 a 49.05. Banconote italiane da 48.95 a 49.10. Dette Germaniche da 60 70 a 60.90

Rendita austriaca in carta da 81.15 a 81.30. Detta in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 101.95 a 102.20. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 90.00 a 90.20 Credit da 309.00 a 308.00 Rendita Italiana da 96.1/2 26 3/8. Greci 5 0/0 da .. 372 a 374.

VIENNA, 30.

Azioni Credit 309.40. Biglietti 1860 140.— Detti 1864 168..0. Rendita austriaca in carta 81.27 Ferrate dello Stato 244.90 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.83. —. Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 304.75. Loyd austriaco 448.—. Banca anglo austriaca 109.25 Lombarde 98.25 Union Banck 211.75 Landerbank 219 75 Prestito comunale viennese 140.65. Rendita austriaca in oro 111.90. Detta ungherese in oro 6 0/0. Detta detta 4 0/0 102.15 Detta detta in carta 90 40 0/0. Azioni tabacchi 119.25 Ferma.

LONDRA, 27. Italiano 96 5/8 Inglese 99 5/8.

BERLINO, 30. Mobiliare 99 00. Austriache 95.60. Lombarde 148.40. Rendite Italiane 97.70.

PARIGI, 30. Rendita Fr. 3 0/0 86 30. Rendita 3/0 per 83.75 Rendita 4 1/2 106 52. Rend. italiana 96 62 Cambi su Londra 25 32. Consolidi inglese 99. 5/8 Obbligazioni ferr. italiane 296.50 Cambio italiano 3/16. Rendita turca 14.67 Banca di Parigi 762. Ferrovie tunisine 1506 25. Prestito egiziano 425.93. Prestito spagnuolo est. 72 7/8 Banca di sconto 475 00 Banca ottomana 524.06 Cred. fondiario 1342 Azioni Suez 2183.

AMARO D' UDINE

(PREMIATO CON PIU MEDAGLIE).

Amaro d' Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore***, **Via Grazzano; Deposito in UDINE dal Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza***, **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d' Udine

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 - Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze nei Mesi di LUGLIO e AGOSTO 1888 per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale	***Marco Minghetti***	*partirà* 1	Luglio	1888
»	» ***Perseo***	» 15	»	»
»	» ***Roma***	» 17	»	»
»	» ***Sirio***	» 1	Agosto	»
»	» ***Orione***	» 15	»	»

per RIO JANEIRO e SANTOS

Vapore postale	***Roma***	*partirà il* 17	*Luglio*	1888
»	» **X**	» 17	*Agosto*	»

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Vapore Postale ***Giava*** *partirà l'*8 *Agosto* 1888

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

Agli Uffici di Redazione ed Amministrazione della "Patria del Friuli,, si accettano Avvisi in 4.a pagina a prezzi miti.

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini, - Udine

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per Rigature e fincature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estesissimo assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scattole — con fiori — emblemi — Monogrammi — Corone — Stemmi ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

Carte da giuoco, Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri, e da copia, delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aereostatici e palloncini d'illuminazione in varie foggie.

Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile ecc., a prezzi assai limitati.

DEPOSITO

Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuojo, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc.

Astucci contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità, confezionati in varie foggie.

Articoli cancelleria e disegno, grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlante, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

COMMISSIONI in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini, - Udine

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

L' Ufficio Periodici-HOEPLI

MILANO

PUBBLICA

E MANDA

GRATIS

SAGGI DEI SEGUENTI:

Per un numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'UFFICIO Periodici HOEPLI Milano — Corso Vittorio Emanuele. — MILANO.

Per un numero di saggio, od abbonamenti si può pure rivolgersi agli UFFICI di AMMINISTRAZIONE e di REDAZIONE di codesto Giornale.

LA STAGIONE che esce a MILANO il 1.o ed il 16 di ogni mese.

LA SAISON che esce a PARIGI contemporaneamente alla **Stagione.**

I due più splendidi e più economici GIORNALI DI MODE per Signore, Sarte e Modiste.

Edizione piccola L. **8** — Grande L. **16** all' anno franco nel Regno.

L'ITALIA GIOVANE Periodico mensile illustrato per giovanotti e giovanette dagli 8 a 16 anni.

Abbonamento annuo L. **15** (franco nel Regno).

L'ART ET L'INDUSTRIE Periodico mensile con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. **22** (Franco nel Regno).

IL SARTO ELEGANTE Rivista mensile con Grandi *tableaux* colorati per sarti.

Abbonamento annuo L. **18** (franco nel Regno).

ANTICOLERICO
FERRO - CHINA - BISLERI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO

Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto: Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5**, mezza Bottiglia L. **2.75.**

ORARIO DELLA FERROVIA

da **Udine - Remanzacco - Cividale** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Remanzacco		a Cividale	
ore 7.47 a.	m.	ore 8.4 a.	m.	ore 8.19 a.	m.
10.20 a.	m.	10.37 a.	m.	10.52 a.	m.
1.30 p.	m.	1.47 p.	m.	2.2 p.	m.
4. p.	m.	4.17 p.	m.	4.32 p.	m.
8.30 p.	m.	8.47 p.	m.	9.2 p.	m.

PARTENZE da Cividale		ARRIVI a Remanzacco		a Udine	
ore 7. a.	m.	ore 7.16 a.	m.	ore 7.32 a.	m
9.15 a.	m.	9.31 a.	m.	9.47 a.	m
12.5 p.	m.	12.21 p.	m.	12.37 p	m
3. p.	m.	3.16 p.	m.	3.32 p.	m
7.45 p.	m.	8.1 p.	m.	8.17 p.	m

da **Udine** a **Venezia** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 a.	m.	ore 7.18 a.	ore 4.35 a.	d.	ore 7.36 a.
5.10 a.	o.	9.37 a.	5.10 a.	o.	9.16 a.
10.19 a.	d.	1.40 p.	11.5 a.	o.	3.36 p.
12.50 p.	o.	5.16 p.	3.15 p.	d.	6.19 p
5.41 p.	o.	9.55 p.	3.45 p.	o.	8.5 p.
8.30 p.	d.	11.35 p.	9. p.	m.	2.30 a.

da **Pontebba** a **Udine** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine
ore 5.50 a.	o.	ore 8.45 a.	ore 6.30 a.	o.	ore 9.10 a.
7.44 a.	d.	9.44 a.	8.15 a.	d.	10.9 a.
10.30 a.	o.	1.34 p.	2.24 p.	o.	4.56 p.
4.20 p.	o.	7.26 p.	5. p.	o.	7.35 p.
6.30 p.	d.	8.49 p.	6.35 p.	d.	8.20 p.

da **Udine** a **Trieste** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.
11. ant.	omnibus	12.33 a Cormons
3.50 pom.	omnibus	7.36 pom.
6.35 pom.	omnibus	10.5 pom.

PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 7. ant.	omnibus	ore 10. ant.
9.10 »	omnibus	12.30 pom
4.50 pom.	omnibus	8.8
9. pom.	misto	1.11 ant.
da Cormons 3. pom.	misto	4.27 pom.

La Tipografia della "Patria del Friuli,, eseguisce lavori a prezzi mitissimi.

Udine 1888. — Tip. della *Patria del Friuli.*